Clio '92

Scuola statale di istruzione secondaria di I° grado "Aurelio Bertola"

CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI DI STORIA

Storia interdisciplinare e cultura digitale
per formare cittadini competenti in storia

Workshop
Come insegnare la prima globalizzazione utilizzando dipinti di Vermeer

5. Proposta didattica

A cura di Giulia Pilosu e Mario Pilosu

Clio'92

Il testo è ricco di drammaticità e di informazioni ovviamente rilevanti e dovrebbe funzionare molto bene in classe. Gli studenti potranno apprezzare e imparare dalle storie raccontate da Brook e, poiché ogni capitolo può essere letto separatamente, gli insegnanti troveranno che questo libro offre loro una grande flessibilità in termini di compiti e progettazione delle lezioni. Presento ora la revisione e l'adattamento di un progetto didattico che qualche anno fa è stato sperimentato dal collega Nicola Contegreco dell'Istituto Comprensivo "Torelli-Fioritti" di Apricena (FG)
[bibliografia nel file allegato]

In questa attività si tratta di addentrarsi in uno spaccato di vita all'interno della società borghese nell'Olanda del XVII secolo in cui è preponderante l'analisi storica su temi che includono - più che le guerre, i trattati, le alleanze e i protagonisti rilevati dalla nobiltà e dall'aristocrazia – gli sviluppi economici, i comportamenti, l'abbigliamento, gli interni domestici e ad altri aspetti, forme e figurazioni relativi alla sfera sociale e al vivere quotidiano in generale.
Per quanto riguarda la storia visuale l'accento va posto sull'importanza delle immagini come fonti e testimonianze che diventano non solo un veicolo di analisi del passato, ma strumento di «indagine storiografica autonoma poiché condizionano i modi di vedere, percepire, rappresentare e comunicare la realtà»

Clio'92

In questo caso le immagini fanno riferimento a quadri olandesi del XVII secolo, il cui tratto rappresentativo rimanda a una significativa focalizzazione sul dettaglio, mediante la quale si costruisce il racconto della società borghese e mercantile del tempo, indagandone i significati e le rappresentazioni. Questo tratto distintivo peculiare non è casuale, “i pittori della Repubblica olandese sono stati fra i primi a dipingere vedute di città e di interni; [questo] è un indizio di grande valore per ricostruire la cultura olandese dell’epoca. Questa cultura, dominata dalle città e dai mercanti, era una cultura in cui era altamente apprezzata l’osservazione del dettaglio “microscopico” e, non a caso, lo strumento ottico [camera oscura] che la rendeva possibile fu inventato proprio dall’olandese Cornelius Drebbel”

Clio’92

Ma vediamo la specifica attività didattica proposta; è un'attività didattica basata sull'indagine della fonte storica come strumento per fornire informazioni e conoscenze sulla prima globalizzazione. In questo caso, contrariamente a quanto avviene di solito nei manuali, dove l'attività didattica è già organizzata attraverso una serie di domande-guida che portano lo studente a ragionare sull'oggetto di analisi, la fonte viene direttamente interrogata dagli studenti, senza alcuna mediazione di apparati didattici.

“La “caccia” a tali dettagli condurrà a scoprire il rapporto occulto che li collega ad argomenti che non sono esplicitamente chiamati in causa e a luoghi che non sono rappresentati: un rapporto solo implicato, ma ben presente» (Brook, p.10). Come suggerisce Brook, bisogna focalizzarsi non tanto su cosa il quadro simboleggia (un appuntamento galante, un’azione della vita quotidiana, ecc.), quanto sul suo contenuto. E in effetti sono proprio i particolari a rappresentare quelle che l’autore chiama “chiavi” di accesso a “porte” che aprono la riflessione su contesti storici tra loro in connessione. (da riscrivere). Si parte da materiali presenti nel quadro, ma che rimandano a *luoghi che nel quadro non sono rappresentati*.

Si tratta quindi di operare in maniera laboratoriale attingendo informazioni direttamente dalle fonti iconografiche date, facendo riferimento alle conoscenze sugli argomenti studiati (il ‘contesto’) riguardo al tema centrale e producendo conseguentemente informazioni proprie

“la storia non [...] è solo un insieme di informazioni e di conoscenze da trasmettere, ma consiste anche in procedure di produzione è nell'uso di esse […]. l'apprendimento non consiste nell'assorbimento delle informazioni, ma nella costruzione della conoscenza da parte del soggetto che apprende mediante i testi [...] la costruzione si realizza con l'applicazione di operazioni cognitive, cioè operazioni di smontaggio e montaggio delle organizzazioni delle informazioni [...] la formazione storica richiede la formazione di abilità nelle procedure di uso delle fonti, di produzione delle informazioni, di trattamento delle informazioni, di organizzazione delle informazioni, dunque, richiede il saper fare che è insito nella ricerca storico- didattica” I.Mattozzi, (2012). *La mente laboratoriale*.

COMPETENZA

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi

OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO

Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti

Clio'92

Rilevazione delle preconoscenze:

Le ‘scoperte’ geografiche; la colonizzazione europea delle Americhe e la creazione di avamposti commerciali in Africa e Asia.

Conoscenze da assumere:

L’economia-mondo e le Compagnie delle Indie Orientali; la protoglobalizzazione (o “relazioni globali”); lo sviluppo economico nell’Olanda del XVII secolo; l’ascesa della borghesia

Presentazione degli obiettivi e modalil compito e degli obiettivi da parte dei docenti; rispostedalunni/e), presentazione del compito e degli obiettivi da parte dei docenti; risposte a domande da parte degli studenti relative al chiarimento di alcuni punti.

Clio’92

Analisi delle opere

Analisi dei 5 quadri (oppure 1 o 2, ecc.) assegnati dai docenti come fonti iconografiche sulle quali ricercare informazioni (*Veduta di Delft*, *Ufficiale e ragazza che ride*, *Donna che legge una lettera*, *Il geografo*, *Donna che pesa una collana o una moneta*), usando, p.e., il metodo di analisi di Erwin Panofsky e attraverso osservazione prima individuale, poi comparata insieme ai compagni con conseguente discussione sulle motivazioni che giustificherebbero gli elementi rilevati come inerenti alla protoglobalizzazione (analisi individuale – sintesi cooperativa)

Clio'92

Per Panofsky, ogni opera è il prodotto di una cultura e riflette il pensiero della società che l'ha generata. Nei suoi studi sulla pittura fiamminga, ad esempio, dimostra come dettagli apparentemente decorativi – come oggetti domestici o elementi architettonici – possano celare riferimenti religiosi e morali; in questo, invece, socioeconomici. Il compito dell'iconologo non è soltanto identificare soggetti, ma capire il loro significato culturale. Da qui deriva che questga atgtività si può svolgere, anche con altri obiettivi, per altre opere di raffigurazione artistica che offrano la stessa possibilità di analisi degli oggetti.

Clio'92

Attività in aula (se possibile anche come lavoro a casa).
Il/la docente fornisce una sitografia inerente ai singoli quadri, eventualmente dando indicazioni su come individuarne rappresentazioni ad alta definizione, che permettano di analizzare le singole sezioni in maniera efficace, e su come trovare rappresentazioni contemporanee che presentino soggetti simili; inicgherà anche dove reperire mappe e carte storiche che raffigurino il fenomeno analizzato. Inizialmente ogni singolo/a componente del gruppo analizza individualmente il quadro e poi propone al gruppo la sua ipotesi sull'oggetto significativo. Il gruppo poi discute sulla scelta e individua l'oggetto che possa rappresentare qualcosa d'altro rispetto al contenuto del quadro. Ogni singola fase sarà registrata sul 'diario di bordo', compresi gli interventi di supporto del/della docente.

Possibile risultato finale:

Elaborazione di un prodotto multimediale

Assemblaggio di immagini e testi verbali per la realizzazione di una presentazione digitale da mostrare nell'incontro finale e sulla quale avverrà la valutazione finale.

Inserimento dei dati del diario di bordo come strumento metacognitivo usato all'interno del gruppo durante gli incontri, compresi i colloqui di gruppo con il docente.

Presentazione dei lavori e fase valutativa/metacognitiva

Presentazione a turno da parte dei singoli componenti del gruppo dei prodotti, attraverso immagini e testo, e dei risultati d gruppi ai compagni e ai/alle docenti; autovalutazione, valutazione tra pari e valutazione dell'insegnante; discussione metacognitiva su indicatori relativi alla comprensione del compito, alla motivazione, all'interdipendenza positiva all'interno del gruppo, al valore formativo dell'attività, all'apprendimento raggiunto o meno sia individualmente che insieme ai compagni.

Clio'92

Quest’ultima parte valutativa si avvale anche del confronto tra i risultati raggiunti dai gruppi e le analisi operate da Timothy Brook nel suo libro, opportunamente adattate dal docente in forma schematica. Il momento di confronto permette agli studenti di ragionare e riflettere, ancora in prospettiva metacognitiva, su come hanno operato durante la fase attiva del lavoro, ricavando indicazioni sugli elementi presenti nelle opere che non sono stati rilevati e sulle cause che ne hanno impedito la rilevazione.

Clio’92

mario.pilosu@sn-di.it